

1) Tutto ciò che è attinente ai principi cardine stabiliti dagli articoli 97 e 98 della Costituzione in materia di Pubblica Amministrazione e, in tale ambito, di Pubblico Impiego non possono non costituire il “quadro generale d’interesse”, cui immaginiamo faccia riferimento l’invito della Segreteria del Ministro per la Pubblica Amministrazione. Nessuna utile interlocuzione fra cittadini e uffici sarà possibile senza che detta primaria esigenza sia resa stabile; nessuna legittima semplificazione e nessun lecito ammodernamento saranno realizzabili senza il ripristino dei principi di legalità, terzietà, buon andamento, legittimo e imparziale reclutamento di impiegati e dirigenti “al servizio esclusivo della Nazione”.

Desideriamo porre in evidenza il fatto che sono trascorsi oramai 26 anni dall’entrata in vigore del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29 il cui titolo iniziava con la seguente frase: *“Razionalizzazione della organizzazione delle Amministrazioni pubbliche”*. Successivamente e durante più di una legislatura al Dipartimento per la Funzione Pubblica era assegnato (diversamente da ora) un “Ministro della Semplificazione e ... (in 2a posizione) della P.A.”. Ebbene tutti possono constatare che dal 1993 ad oggi non solo non si è realizzata alcuna semplificazione, snellezza e chiara e corretta interlocuzione fra cittadini e amministrazioni, ma la P.A. ha perduto il suo ruolo di prevenzione lasciando tutto il carico alla Magistratura, ha assistito impotente e neutrale ai grandi e nuovi eventi nazionali (dal crack della Parmalat all’immigrazione di massa) mentre è aumentata a dismisura la corruzione (in specie dei vertici) e l’evasione fiscale quale sua naturale conseguenza.

COSTITUZIONE

Articolo 97

1) Le pubbliche amministrazioni, in coerenza con l’ordinamento dell’Unione europea, assicurano l’equilibrio dei bilanci e la sostenibilità del debito pubblico.

2) I pubblici uffici sono organizzati secondo disposizioni di legge [95 c.3], in modo che siano assicurati il buon andamento e l’imparzialità dell’amministrazione.

3) Nell’ordinamento degli uffici sono determinate le sfere di competenza, le attribuzioni e le responsabilità proprie dei funzionari [28].

4) Agli impieghi nelle pubbliche amministrazioni si accede mediante concorso, salvo i casi stabiliti dalla legge [51 c.1].

Articolo 98

1) I pubblici impiegati sono al servizio esclusivo della Nazione.

2) Se sono membri del Parlamento, non possono conseguire promozioni se non per anzianità.

3) Si possono con legge stabilire limitazioni al diritto d’isciversi ai partiti politici per i magistrati, i militari di carriera in servizio attivo, i funzionari ed agenti di polizia, i rappresentanti diplomatici e consolari all’estero [cfr. art. 49].

SEDE NAZIONALE

Via Giuseppe Bagnera, 29 - 00146 Roma; tel.: +39 065590699; fax: +39 0681156896; cell. +39 3771813085

www.dirpubblica.it – sede@dirpubblica.it - dirpubblica@pec.it

C.F.: 97017710589 - Partita I.V.A.: 04919551004

2) La problematica cardine è la privatizzazione del pubblico impegno; in campo fiscale, invece, l'istituto dell'Agenzia Fiscale, completamente inadatto, incompetente ed inefficace anche a causa della dilagante corruzione ai vertici (quello di Brescia è l'ultimo penoso caso, ma il fenomeno ha colpito la dirigenza di Torino, di Venezia, di Pescara, di Napoli e a risalire di Genova e le Amministrazioni Centrali di Dogane e Entrate - addirittura l'Audit - ex Ispettorato).

Dalla privatizzazione discende tutto il sistema della contrattazione e delle relazioni sindacali. Si tratta di una grande e complessa macchina che "gira a vuoto", che ha mai prodotto nulla di soddisfacente ed appagante per il pubblico impiego tanto che più di una volta il legislatore si è riappropriato del suo ruolo, legiferando, bene o male, in materia. Le conseguenti relazioni sindacali non sono altro che il risultato di un arroccamento dei sindacati considerati "rappresentativi" a danno di una qualsiasi altra realtà che si affacci nel mondo sindacale. Chi è fuori da tale roccaforte non avrebbe diritto a nulla, non solo informazione e partecipazione, ma nessun distacco o permesso (neppure quelli non retribuiti), negati i diritti basilari dell'Assemblea e della bacheca (sia materiale, sia elettronica), neanche ad essi è data la possibilità di iscrivere i pensionati. Una stanza ermeticamente chiusa in aperto contrasto con l'articolo

39 della Costituzione. Laddove quest'ultimo stabilisce principi e detta condizioni per tutti, la contrattazione collettiva chiude attorno a pochi eletti facoltà e prerogative che apparterrebbero ai lavoratori e non alle Organizzazioni Sindacali. La prova del fallimento è annunciata proprio da un Sindacato che sarà presente domani 15/10 il quale, avendo concluso il contratto delle aree dirigenziali, annuncia: "CONSACRATO IL DIRITTO ALL'INCARICO, ATTENUATA LA GIUNGLA RETRIBUTIVA. DA GENNAIO VERRANNO PAGATI GLI ARRETRATI". Ebbene, dopo 26 anni di contrattazioni si ottiene uno dei cardini che caratterizzavano la dirigenza anteriforma.

3) A questo punto giova primariamente ricordare che DIRPUBBLICA si è resa protagonista nella tutela della legalità delle Pubbliche Amministrazioni con una serie innumerevole di ricorsi giurisdizionali il cui focus è rappresentato dalla Sentenza 37 del 17/03/2015 della Corte Costituzionale. Le soluzioni possono distinguersi in due gruppi, quelle immediate o "di pronta beva" e quelle a medio e/o lungo termine. Fra le prime senza dubbio indichiamo l'assunzione di tutti gli idonei delle graduatorie di legittimi concorsi precedenti previa abrogazione delle norme discriminatorie che sono state ottenute dal Governo precedente l'attuale. L'assunzione di detti idonei si rende necessaria non solo per una questione morale, rivolta a cittadini che si sono

COSTITUZIONE

Articolo 39

1) L'organizzazione sindacale è libera [cfr. art. 18].

2) Ai sindacati non può essere imposto altro obbligo se non la loro registrazione presso uffici locali o centrali, secondo le norme di legge.

3) È condizione per la registrazione che gli statuti dei sindacati sanciscano un ordinamento interno a base democratica.

4) I sindacati registrati hanno personalità giuridica. Possono, rappresentati unitariamente in proporzione dei loro iscritti, stipulare contratti collettivi di lavoro con efficacia obbligatoria per tutti gli appartenenti alle categorie alle quali il contratto si riferisce.

DIRPUBBLICA - Federazione del Pubblico Impiego - Sede Nazionale -

Via Giuseppe Bagnera, 29 - 00146 Roma; tel.: +39 065590699; fax: +39 0681156896; cell. +39 3771813085

www.dirpubblica.it - sede@dirpubblica.it - dirpubblica@pec.it

C.F.: 97017710589 - Partita I.V.A.: 04919551004

affidati alla P.A., ma anche per dare un concreto segnale di cambiamento rispetto all'uso indebito e illecito che viene effettuato nei campi assunzionali, in specie per la dirigenza. Si veda l'abuso del comma 6 dell'articolo 19 del d.lgs 165/2001.

A medio e lungo termine indichiamo l'abolizione della privatizzazione del Pubblico Impiego e la chiusura dell'Agenzia delle Entrate.

4) Riproponiamo le nostre proposte di soluzioni COME CAMBIARE LA PA IN OTTO MOSSE del 10/06/2014 di cui alleghiamo il documento.

DIRPUBBLICA - Federazione del Pubblico Impiego - Sede Nazionale -

Via Giuseppe Bagnera, 29 - 00146 Roma; tel.: +39 065590699; fax: +39 0681156896; cell. +39 3771813085

www.dirpubblica.it - sede@dirpubblica.it - dirpubblica@pec.it

C.F.: 97017710589 - Partita I.V.A.: 04919551004